12ª conferenza nazionale di statistica

PIÙ FORZA AI DATI
UN VALORE PER IL PAESE

INNOVAZIONI E SPERIMENTAZIONI

23 GIUGNO 2016
14.30 | 16.00

La formazione statistica negli enti locali: alcune proposte

Paola Baldi| Unione Statistica Comuni Italiani - USCI

Sintesi intervento

- Nuove esigenze di formazione per gli uffici di statistica
- La formazione nella PA e la formazione nel Sistan
- Iniziative formative realizzate dall'USCI per i Comuni
- Le ipotesi per i nuovi progetti
- La collaborazione con l'Istat
- La collaborazione tra gli uffici di statistica delle autonomie locali
- Il nuovo protocollo d'intesa Istat - Anci/Usci - Upi/Cuspi

Le nuove esigenze di formazione per gli uffici di statistica

Necessità di costruire nuove capacità e nuove competenze anche a livello locale, per mettere in grado gli uffici di statistica:

- di utilizzare adeguatamente a fini statistici i dati amministrativi
- di elaborare e analizzare dati complessi, sia dati statistici ufficiali (in particolare le grandi basi di microdati integrati derivanti dai nuovi progetti Istat), sia «big data» comunque prodotti,
- di cogliere le opportunità offerte dai nuovi progetti della statistica ufficiale (censimenti permanenti, integrazione delle statistiche sociali, nuovi strumenti di diffusione, etc.)

Le iniziative formative per gli addetti agli uffici di statistica degli enti locali sono importanti anche alla luce del ruolo fondamentale, rafforzato dalle nuove norme in vigore, che gli uffici statistica devono svolgere (oltre che per il Sistema statistico nazionale) all'interno del proprio Ente, per rispondere alle esigenze conoscitive espresse dalle amministrazioni a supporto dell'adozione dei nuovi strumenti di programmazione e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

La formazione in ambito universitario

Nel futuro della statistica ufficiale certamente gioca un ruolo importante una formazione universitaria specifica per gli statistici ufficiali (*v. in particolare i curricula con riconoscimento Eurostat nell'ambito del progetto European Master of Official Statistics – EMOS).*

In generale utile e importante per gli enti Sistan, anche perché gli stessi uffici di statistica possono essere coinvolti in questa formazione specialistica, attraverso le attività di tirocinio curriculare che gli studenti possono realizzare presso di loro *(vedi la collaborazione dell'US del Comune di Firenze con l'Università di Firenze in relazione al nuovo curriculum «Statistica ufficiale-EMOS»)* .

Ma potrà risultare utile anche per gli uffici di statistica dei piccoli comuni, spesso poco strutturati e non dotati di personale con titoli di studio specifici?

La formazione nel Sistan

Anche se ci si pone l'obiettivo di promuovere forme aggregative e di gestione associata degli uffici statistici degli enti locali per migliorarne la produttività e l'efficienza, si deve comunque tenere conto della carenza di risorse e delle situazioni di difficoltà in cui gli uffici di statistica si trovano spesso ad operare.

Sicuramente non si può prescindere, per gli uffici Sistan, da una formazione interna al Sistema, che in molti casi costituisce l'unica possibilità di formazione e aggiornamento statistico del personale degli uffici, e che può affiancare e sostenere le (poche) autonome iniziative dei singoli uffici di statistica (nei comuni più grandi, che ancora possono disporre di risorse).

In questo contesto si colloca anche l'impegno dell'Usci, che ha tra i suoi compiti istituzionali il supporto formativo al personale degli uffici di statistica dei Comuni.

La formazione (statistica) nella P.A. locale

- La formazione statistica nelle amministrazioni pubbliche locali **non è, di solito, inquadrata in un contesto complessivo di formazione programmata del personale.**
- Ci sono grossi problemi, in generale, per la formazione nella PA: poche risorse e poca programmazione.
- Oggi, forse, finalmente nuova attenzione, per accompagnare i processi di riforma della pubblica amministrazione; comunque prevalentemente su temi giuridico-normativi o anche tecnico-specialistici, ma non in modo specifico per le competenze statistiche.

Secondo il 16° Rapporto sulla formazione nella PA (presentato nel giugno 2015), le attività svolte nel biennio 2012-2013 ritenute più efficaci per il processo di innovazione sono rappresentate, per le amministrazioni locali, da:

- la trasparenza organizzativa e il controllo di gestione *(al primo posto per i Comuni);*
- la riforma della PA;
- la digitalizzazione della PA *(al primo posto per Province)*;
- la misurazione e valutazione delle performance.

(Indagine su 79 Province e 484 Comuni)

La formazione nella P.A. locale: 16° Rapporto (2015)

Incidenza della spesa per formazione sul monte salari
(valore %)

Dopo il quasi dimezzamento della spesa tra 2010 e 2011, si registra una ulteriore diminuzione anche rispetto al 2011 (0,24% nei Comuni, 0,30% nelle province): la spesa passa nell'ultimo biennio allo 0,20% (2012) e allo **0,19% (2013**) nei Comuni, (0,25% e **0,21% nelle Province).**

Le risorse finanziarie si confermano il principale fattore critico che riguarda più del 70% delle amministrazioni locali. Una metà dei Comuni lamenta lo scarso ruolo assegnato alle politiche formative dall'amministrazione (30% circa delle Province).

Aumentano le Amministrazioni comunali che non programmano la formazione, raggiungendo il 63% del totale e quelle senza valutazione (61%).

Tendenza in atto alla contrazione delle funzioni ausiliarie della formazione. Nel 2013 i Comuni sprovvisti di presidio interno si attestano sul 39% (24% nel 2010). Solo nel 16% sono presenti uffici formazione.

Personale formato

Nel 2013, rispetto al 2012, i Comuni hanno confermato la quota dei formati (71%) e ridotto le giornate di formazione del 20%;

le Province hanno ridotto di poco il personale formato (83,5%) e mantenuto costante la durata della formazione.

Formazione che si è svolta adottando la metodologia d'aula in oltre l'80% dei casi.

La formazione statistica nei comuni

- La formazione statistica è realizzata solo su iniziativa degli uffici di statistica *(anche avvalendosi dell'offerta di società scientifiche e di soggetti privati)* e delle loro associazioni di rappresentanza (USCI) o dell'Istat.
- Criticità: In generale, scarsità di risorse. Non solo per la programmazione e l'organizzazione di iniziative formative, ma anche per la possibilità di partecipare ai corsi (riduzione dei fondi per spese di missione).
- Data la scarsità di risorse disponibili negli enti locali per la formazione, è indispensabile sia avvicinare le iniziative formative ai loro destinatari con iniziative territoriali, che sviluppare forme di erogazione in modalità e-learning o blended-learning .

La formazione nel Sistan

- E' compito dell'Istat provvedere, tra l'altro, allo svolgimento dell'attività di formazione e qualificazione professionale per i dirigenti ed il personale dell'ISTAT e delle pubbliche amministrazioni, per gli operatori e per gli addetti al Sistema statistico nazionale e per altri soggetti pubblici e privati (DPR 166/2010).
- Collaborazione dell'USCI (e altre associazioni di rappresentanza)
- Esperienze passate: formazione/istruzione per i censimenti o comunque in relazione a specifiche indagini (rilevazione prezzi, …) o su progetti sperimentali (incidenti stradali, …): più "istruzione" che formazione, in quanto enti di rilevazione.
- Positiva esperienza in relazione al censimento 2011 (INFO&FOR/CENS); previsto nuovo progetto per il Censimento permanente (attività del Comitato scientifico per il censimento permanente e l'integrazione di dati amministrativi/Gruppo di lavoro Formazione con primo documento di progetto 2014). Per ora avviate solo le attività di istruzione per gli enti coinvolti nelle rilevazioni sperimentali.

La formazione nel Sistan: prospettive

- Organizzazione della formazione statistica nell'ambito del più generale sistema della formazione per le amministrazioni pubbliche (rapporto tra Istat e SNA)
- La struttura di governance del sistema è ancora da chiarire
- Da capire come si svilupperà l'attività Istat per la formazione nel Sistan (competenza istituzionale) nel nuovo contesto (attività autonome Istat e rapporti con SNA), ma anche nel nuovo assetto organizzativo che Istat si è dato.
- Nella programmazione SNA non sono ad oggi presenti iniziative per la formazione sulle competenze statistiche
- L'Istat è per ora impegnato prevalentemente sulla formazione interna, pur fornendo importante collaborazione alle autonome iniziative degli enti locali.

- **Cosa possono fare (e cosa stanno facendo) le associazioni degli US degli enti locali?**

Iniziative formative realizzate dall'USCI per i Comuni

- Dopo aver realizzato alcuni corsi in modalità e-learning sulla piattaforma TRIO della Regione Toscana, Usci ha avviato contatti con Istat (SAES) per la definizione di nuovi progetti formativi ad hoc (valorizzazione dell'esperienza USCI di corsi e-learning su piattaforma TRIO-RT, progetti per la nuova piattaforma Istat di formazione on line, collaborazione per nuove modalità di erogazione). I contatti sono stati interrotti per la soppressione della SAES con il D.L. 90/2014, nell'ambito della razionalizzazione del sistema delle scuole di formazione delle amministrazioni centrali *(unificazione e attribuzione delle funzioni alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione - SNA)*.
- Nel 2015 l'Usci ha realizzato, in collaborazione con l'Istat, tre iniziative territoriali (a Como, Terni e Napoli) di formazione/informazione:
  - sulle potenzialità legate all'uso statistico degli archivi amministrativi, e – in futuro – dell'anagrafe nazionale della popolazione residente e dell'anagrafe nazionale dei numeri civici e delle strade urbane,
  - e sulle opportunità a livello locale derivanti dai nuovi progetti della statistica ufficiale (*censimenti permanenti, sistemi integrati di microdati, progetto ARCHIMEDE,*), dallo sviluppo degli open data e dalla possibilità di utilizzare big data per la produzione statistica.

Ipotesi per nuovi progetti formativi

- Ipotesi di nuovi progetti rivolti all'utilizzo effettivo di fonti e di strumenti, da condividere con Istat:
  - iniziative per aumentare la conoscenza delle opportunità, cioè delle nuove informazioni disponibili per i soggetti Sistan *(banche dati integrate, open data)* e dei nuovi strumenti Istat per la diffusione,
  - ma anche iniziative per aumentare e migliorare le competenze degli US per la elaborazione dei dati, la condivisione di strumenti *(strumenti open),* la visualizzazione e la diffusione dei risultati.
- Obiettivo
  - Fornire agli uffici di statistica dei comuni strumenti di lavoro moderni per renderli in grado di rispondere in autonomia alle richieste delle amministrazioni: per raccolta dati da rilevazioni on line, raccolta dati da sistemi informativi interni, elaborazione dei dati, presentazione dei dati.
  - Contribuire a creare delle comunità di statistici pubblici che usano questi prodotti e sviluppano e diffondono nuovi modelli d'uso e fanno assistenza.
  - Attraverso gli strumenti passare anche metodologia, quindi teoria e contenuti.
- Formazione in aula, ma anche possibile utilizzo della nuova piattaforma Istat per la formazione on line e degli altri strumenti già disponibili per la formazione interna all'Istat (aula virtuale, webinar, …)

La collaborazione tra gli uffici di statistica delle autonomie locali

- Le profonde innovazioni legislative intervenute hanno mutato l'assetto, il ruolo e le relazioni fra gli enti locali, in particolare per quello che concerne il governo dell'area vasta con l'istituzione delle città metropolitane e la trasformazione delle province in enti di secondo livello (salvo gli ulteriori sviluppi del processo di riforma costituzionale in atto).
- ANCI e UPI nel 2014 hanno sottoscritto un protocollo di intesa per pervenire a una progressiva integrazione delle loro strutture associative e il 10 aprile 2015, ANCI, UPI, USCI e CUSPI hanno costituito tra di loro un gruppo unitario di coordinamento in materia statistica, per definire modalità organizzative e di lavoro per l'assolvimento della funzione statistica degli enti locali.
- Le funzioni statistiche dei Comuni e quelle di raccolta dati delle Province e delle Città metropolitane possono essere messe a fattor comune in un'ottica di complementarietà e di cooperazione, anche sulla base di esperienze già in atto.

Il protocollo d'intesa ISTAT – ANCI/USCI – UPI/CUSPI

- Il 20 aprile 2016 è stato firmato un nuovo Protocollo d'intesa tra Istat, Anci e Upi per realizzare, con la collaborazione dell'Usci e del Cuspi, attività di collaborazione per il rafforzamento della funzione statistica a livello locale, anche stipulando ampie intese operative tra le pubbliche amministrazioni del territorio, nonché con le Regioni e le Province autonome.
- Il Protocollo prevede tra l'altro di progettare congiuntamente, con la collaborazione dell'Usci e del Cuspi, iniziative formative condivise per gli addetti agli uffici di statistica degli enti locali, utilizzando anche formati e strumenti di formazione a distanza, per sviluppare il sistema delle competenze in funzione delle nuove esigenze di produzione, elaborazione e diffusione dell'informazione statistica locale.
- Attività preliminare: verificare esigenze e priorità, esperienze da proporre/condividere, modalità di collaborazione/coprogettazione.